

Elezioni politiche ed amministrative 2008

Permessi per i lavoratori impegnati nei seggi come scrutatori o rappresentanti di lista

Domenica 13 e lunedì 14 aprile 2008 si svolgeranno le operazioni di voto per l'elezione dei rappresentanti di Camera e Senato, nonché per il rinnovo dei presidenti delle giunte regionali e dei consigli regionali del Friuli Venezia Giulia e della Sicilia, l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, dei presidenti delle province, dei consigli provinciali e dei consigli circoscrizionali (v. l'elenco allegato). L'eventuale turno di ballottaggio, per l'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti della provincia, avrà luogo domenica 27 e lunedì 28 aprile 2008.

Di seguito riepiloghiamo il susseguirsi delle operazioni elettorali:

- **I seggi elettorali verranno costituiti alle ore 16 di sabato 12 aprile e si procederà all'autenticazione delle schede di votazione relative a Camera e Senato oltre a quelle relative al voto amministrativo, ove previsto.**
- **Le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 8 alle ore 22 di domenica 13 aprile e dalle ore 7 alle ore 15 di lunedì 14 aprile. Verranno ammessi al voto gli elettori che alle ore 22 della domenica, ovvero alle ore 15 del lunedì, si trovano ancora nei locali del seggio.**
- **Chiuse le operazioni di voto, alle ore 15 di lunedì 14 aprile inizierà lo scrutinio; verranno scrutinate prima le schede per il Senato e dopo quelle per la Camera dei Deputati. Di seguito, ove previsto, si terrà lo scrutinio per le elezioni dei consigli regionali, dei presidenti della provincia, dei sindaci e dei consigli provinciali e comunali.**

Ricordiamo che l'eventuale ballottaggio per l'elezione diretta dei presidenti della provincia e dei sindaci non proclamati eletti a seguito del primo turno di votazione, si terrà domenica 27 aprile e lunedì 28 aprile, con le stesse modalità quanto alle operazioni preelettorali ed alle operazioni di voto. Le operazioni di scrutinio inizieranno invece dopo le ore 15 di lunedì 28 aprile 2008.

*

Tattamento dei lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali

I giorni dedicati alle operazioni elettorali sono considerati a tutti gli effetti giorni di attività lavorativa (art. 119 del T.U. 361/57, modificato dalla legge 53/90), con il conseguente obbligo per il datore di lavoro di consentire l'assenza e di retribuirli. Il diritto ai riposi compensativi ed alle assenze retribuite compete anche ai rappresentanti di lista (legge n. 53 del 1990).

Essendo l'attività prestata presso i seggi equiparata (2° comma art. 119 L. 361/57) ad attività lavorativa, non è consentito alle aziende richiedere prestazioni lavorative nei giorni coincidenti con le operazioni elettorali, anche se l'eventuale turno di lavoro fosse collocato in orario diverso da quello di impegno ai seggi.

Per quanto riguarda i riposi compensativi ribadiamo l'orientamento della Corte Costituzionale, secondo cui il lavoratore ha diritto al recupero delle giornate festive (la domenica), o non lavorative (il sabato, nel caso di settimana corta), destinate alle operazioni elettorali, nel periodo immediatamente successivo ad esse.

In altri termini i lavoratori interessati avranno diritto a restare a casa retribuiti nei due giorni successivi alle operazioni elettorali (se il sabato è non lavorativo), o nel giorno successivo (se il sabato è lavorativo) in forza della "voluta parificazione legislativa tra attività al seggio e prestazione lavorativa, rispetto al quale la garanzia del riposo è precetto costituzionale" (così Corte Cost. n. 452 del 1991). Nei casi in cui le operazioni di scrutinio si protraessero oltre la

mezzanotte del lunedì, si dovrà considerare il martedì come giorno dedicato alle operazioni elettorali e pertanto le giornate di diritto al riposo saranno il mercoledì ed eventualmente il giovedì.

Comunque in caso di mancato godimento dei riposi compensativi non potrà essere negati ai lavoratori occupati nei seggi il pagamento delle quote di retribuzione dovute (Legge n. 69/1992).

Qualora l'azienda si dovesse rifiutare di concedere l'immediata fruizione delle giornate di cui sopra è opportuno non assentarsi, ma rivendicarne il godimento, ovvero il pagamento, successivamente e comunque non oltre il corrente anno.

Riepilogando:

- **le giornate trascorse al seggio**, coincidenti con l'orario lavorativo, danno diritto ad una assenza retribuita e al dipendente va corrisposta la normale retribuzione come se avesse lavorato;
- **per i giorni festivi**, (la domenica) o non lavorativi (il sabato, in caso di settimana corta) il lavoratore ha diritto di usufruire di altrettante giornate di riposo compensativo ovvero di ulteriori quote di retribuzione in aggiunta alla retribuzione mensile;
- **operazioni di scrutinio che si protraggono oltre la mezzanotte**: nel caso in cui le operazioni elettorali si protraggano, anche solo per poche ore, dopo la mezzanotte del lunedì i lavoratori hanno diritto di assentarsi per l'intera giornata lavorativa del martedì e spetta loro l'intera retribuzione (sentenza Corte di Cassazione n.11830 del 19.9.2001).

N.B. Per beneficiare dei permessi e dei riposi i lavoratori designati scrutatori o nominati rappresentanti di lista devono esibire preventivamente al datore di lavoro il certificato di designazione, emesso dall'Ufficio elettorale del Comune di residenza, o quello di nomina da parte di un Partito politico presente nella competizione elettorale. Successivamente dovranno produrre copia della stessa certificazione, firmata e timbrata dal presidente del seggio con l'indicazione delle giornate di presenza e con l'orario di inizio e fine delle operazioni elettorali

ASSENZA DAL LAVORO PER I DIPENDENTI CHE SI RECANO A VOTARE IN COMUNI DIVERSI DA QUELLI OVE PRESTANO L'ATTIVITA' LAVORATIVA
--

Non esistono norme di legge in relazione ai lavoratori del settore privato che debbono recarsi a votare in comuni diversi, a volte a considerevole distanza, da quello in cui svolgono l'attività lavorativa.

E' pacifico **il diritto del lavoratore** a chiedere ed ottenere **permessi non retribuiti** per raggiungere il proprio comune di residenza con i mezzi di trasporto ordinari (treno, aereo, nave).

Sono anche previste agevolazioni sulle spese di viaggio sostenute (v. di seguito), a fronte della presentazione della tessera elettorale.

Il lavoratore avrà poi cura di presentare al proprio datore di lavoro la tessera elettorale, timbrata dalla sezione, che attesti l'avvenuto esercizio del diritto di voto.

Ricordiamo che il diritto di voto è, a norma dell'art. 48 della Costituzione, dovere civico ed è tutelato e garantito dalle disposizioni generali dell'ordinamento in materia di esercizio dei diritti politici, per cui sarebbero illegittimi i comportamenti miranti ad ostacolarlo.

Conseguentemente si ritiene che nelle imprese ove **il lavoro si svolge prevalentemente a turni** il

datore di lavoro sia tenuto ad organizzare i medesimi in modo da consentire l'esercizio del diritto di voto, riconoscendo ai dipendenti permessi non retribuiti che tengano conto anche della distanza dalla sede di lavoro alla residenza, e quindi del tempo necessario per raggiungerla.

Per quanto riguarda in particolare **i pubblici dipendenti**, vi segnaliamo che non è più in vigore la disposizione contenuta nel DPR n. 3 del 1957 che consentiva di utilizzare il congedo straordinario retribuito di tre giorni per recarsi a votare nella propria residenza.

Pertanto, fermo restando il diritto a recarsi a votare dove si ha la residenza, resta la possibilità di usufruire di permessi non retribuiti, ovvero possono essere utilizzati i permessi retribuiti previsti dai singoli contratti (3 giorni all'anno per motivi familiari o personali).

Agevolazioni sulle spese di viaggio:

Elettori residenti in Italia

Treno: **Riduzione del 60% sulla tariffa ordinaria (andata e ritorno) sia per la 1^a che per la 2^a classe (v. file allegato "Agevolazioni Trenitalia)**

Nave: **Riduzione del 60% sulla tariffa ordinaria (andata e ritorno)**

Elettori residenti all'estero

Agevolazioni di viaggio: l'elettore residente all'estero che abbia esercitato l'**opzione** per esprimere il proprio voto in Italia non ha diritto ad alcun rimborso delle spese di viaggio, ma usufruisce delle **agevolazioni tariffarie** applicate dagli Enti interessati (Ferrovie, Autostrade, Navi etc.) sul territorio nazionale.

*L'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (A.I.S.C.A.T.), interessata dal Ministero dell'Interno in vista dello svolgimento delle elezioni in oggetto, ha reso noto che le Concessionarie autostradali aderiranno alla richiesta di **gratuità del pedaggio, sia all'andata che al ritorno, per gli elettori residenti all'estero che intendano rientrare in Italia per esercitare il diritto di voto, con le stesse modalità applicate nelle precedenti tornate elettorali.***

Rimborsi: l'elettore che non si è potuto avvalere del "voto per corrispondenza", in quanto residente negli Stati in cui non vi sono rappresentanze diplomatiche italiane oppure in quelli con i cui Governi non sia stato possibile concludere le intese, ha diritto al **rimborso del 75%** del costo del biglietto di viaggio per il rientro in Italia.

Requisiti per avere diritto al rimborso :

- essere iscritto nell'Elenco elettori della Sede o all'AIRE del Comune italiano
- avvenuto e comprovato esercizio del diritto di voto in Italia. La prova dell'esercizio del diritto di voto è fornita dall'apposizione sulla tessera elettorale del connazionale della validazione del seggio elettorale italiano presso il quale egli ha votato

Tipologia del biglietto ammesso a rimborso:

- in aereo: classe economica
- in treno o per nave: seconda classe

Per la documentazione giustificativa consultare il sito del ministero degli esteri

Informazioni più dettagliate possono essere ottenute rivolgendosi agli Uffici della [Compagnia Tirrenia Navigazione](#), ovvero rivolgendosi agli Uffici delle FF.SS. [Trenitalia S.p.A.](#) .

**PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL TRATTAMENTO SPETTANTE AI LAVORATORI IMPEGNATI
NELLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE**

Esempio n. 1

Le operazioni elettorali iniziano sabato e terminano entro la mezzanotte di lunedì

1.

Lavoratore con orario lavoro settimanale distribuito su 5 giorni (dal lunedì al venerdì)	Giorni di partecipazione ai seggi elettorali: sabato, domenica e lunedì	Giorni di riposo compensativo spettanti: martedì e mercoledì
--	--	---

2.

Lavoratore con orario di lavoro settimanale distribuito su sei giorni (dal lunedì al sabato)	Giorni di partecipazione ai seggi elettorali. Sabato, domenica e lunedì	Giorno di riposo compensativo spettante: martedì

Esempio n. 2

Le operazioni elettorali proseguono oltre la mezzanotte del lunedì (e quindi anche solo nelle prime ore del martedì)

1.

Lavoratore con orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni (dal lunedì al venerdì)	Giorni di partecipazione ai seggi elettorali: sabato, domenica, lunedì e martedì	Giorni di riposo compensativo spettanti: mercoledì e giovedì
---	---	---

2.

Lavoratore con orario di lavoro settimanale distribuito su sei giorni (dal lunedì al sabato)	Giorni di partecipazione ai seggi elettorali. Sabato, domenica, lunedì e martedì	Giorno di riposo compensativo spettante: mercoledì